



ASSEMBLEA DELL'ORDINE IL 22 FEBBRAIO IN STREAMING

Disponibile su piattaforma online
ci sarà la presidente Stefania Pace

L'Assemblea annuale degli iscritti dell'Ordine degli infermieri bresciani è convocata martedì 22 febbraio 2022 alle 17 in streaming su piattaforma online. La partecipazione degli iscritti si svolgerà in videoconferenza, per motivi connessi alla situazione di emergenza da Covid-19. L'Assemblea avrà inizio con il saluto e la relazione della Presidente Stefania Pace. A seguire, la presentazione del Conto consuntivo 2021 a cura del Tesoriere dell'ordine Massimo Paderno, con relativo dibattito e votazione online. Prima della chiusura dei lavori, prevista per le 19.30, sarà gradita occasione per l'Ordine accogliere i nuovi colleghi, laureati nel 2021.

By **ATHESIS STUDIO**

Il problema. Manca il personale specializzato. In Italia ci sono 5,5 professionisti ogni mille abitanti, uno dei dati più bassi a livello europeo

La **carenza di infermieri** al tempo del Covid: servizi in difficoltà e Piano nazionale a rischio

L'impatto della pandemia da Covid 19 sul Sistema sanitario del nostro Paese è sempre più rilevante. La gestione della nuova ondata epidemica richiede un costante impiego di risorse e di personale; inoltre si assiste ad una vera e propria emergenza nel trattamento dei pazienti non Covid, con un drastico rallentamento delle attività di cura "ordinarie" in tutte le strutture e le organizzazioni sanitarie. Si verifica dunque una diminuzione delle attività ambulatoriali, degli screening diagnostici, delle visite ospedaliere e degli interventi chirurgici non urgenti. Secondo le recenti stime del Presidente della Società Italiana di Chirurgia Francesco Basile, l'attività chirurgica in tutta Italia è stata ridotta mediamente del 50%, con punte dell'80%; i posti letto di chirurgia si sono dimezzati e le terapie intensive sono state riconvertite per i pazienti Covid, con una netta prevalenza di ricoveri tra i non vaccinati. Cancellati poi gli interventi chirurgici che necessitano di assistenza intensiva post-operatoria.

Le aziende sanitarie stanno così destinando risorse e ampi spazi per i pazienti Covid in questa nuova ondata pandemica, ma ci sono almeno altri due aspetti importanti da tenere in considerazione rispetto all'emergenza che stiamo attraversando. Il primo riguarda l'elevata percentuale di medici e infermieri positivi al Covid 19: da tre settimane a questa parte, secondo i dati del bollettino di sorveglianza dell'Istituto superiore di sanità (Iss), il dato è in costante aumento, con 47.607 nuovi casi negli ultimi 30 giorni. Fortunatamente si tratta per lo



più di casi asintomatici o paucisintomatici, essendo gli operatori in servizio tutti vaccinati; tuttavia, tale fenomeno accentua ulteriormente la carenza degli organici a disposizione delle aziende sanitarie, con gravi ripercussioni sulla tenuta del sistema. Il secondo aspetto, forse il più delicato, pur essendo collegato al precedente, ha radici ancora più profonde: riguarda l'annoso problema della grave mancanza di professionisti infermieri. Secondo l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Oscse), in Italia ci sono 5,5 infermieri ogni mille abitanti, uno dei dati più bassi in Europa (inferiore del 25% rispetto alla media Ue): mancano oltre 40mila infer-

mieri nel nostro Paese, più di 9mila nella sola Lombardia. Le criticità non riguardano solo gli ospedali, ma anche residenze sanitarie assistenziali, strutture riabilitative, i servizi territoriali e domiciliari: è tutto il sistema salute a risentirne negativamente. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), presentato dall'Italia all'Ue la scorsa primavera, prevede un programma di investimenti da 18,5 miliardi di euro destinato al potenziamento del Ssn, con una particolare attenzione allo sviluppo dell'offerta sociosanitaria territoriale e al potenziamento dei servizi domiciliari, anche grazie alla creazione e sviluppo di strutture e presidi territoriali di assistenza integrata, come



le "Case della comunità" e gli "Ospedali di comunità". Alla luce di quanto stabilito dal Pnrr, la carenza degli organici infermieristici raggiunge, in prospettiva, numeri ancora più allarmanti, con un deficit di circa 100mila unità: secondo l'Agenzia nazionale per l'assistenza sanitaria (Agenas), considerando i soli servizi territoriali e domiciliari, mancherebbero all'appello 2.700 infermieri nelle centrali operative territoriali (Cot), 9.200 infermieri negli Ospedali di comunità, 20mila infermieri di famiglia e comunità e oltre 70mila infermieri per l'assistenza domiciliare integrata (Adi). La situazione, drammatica, comporta di riflesso l'instaurarsi di una serie di criticità che

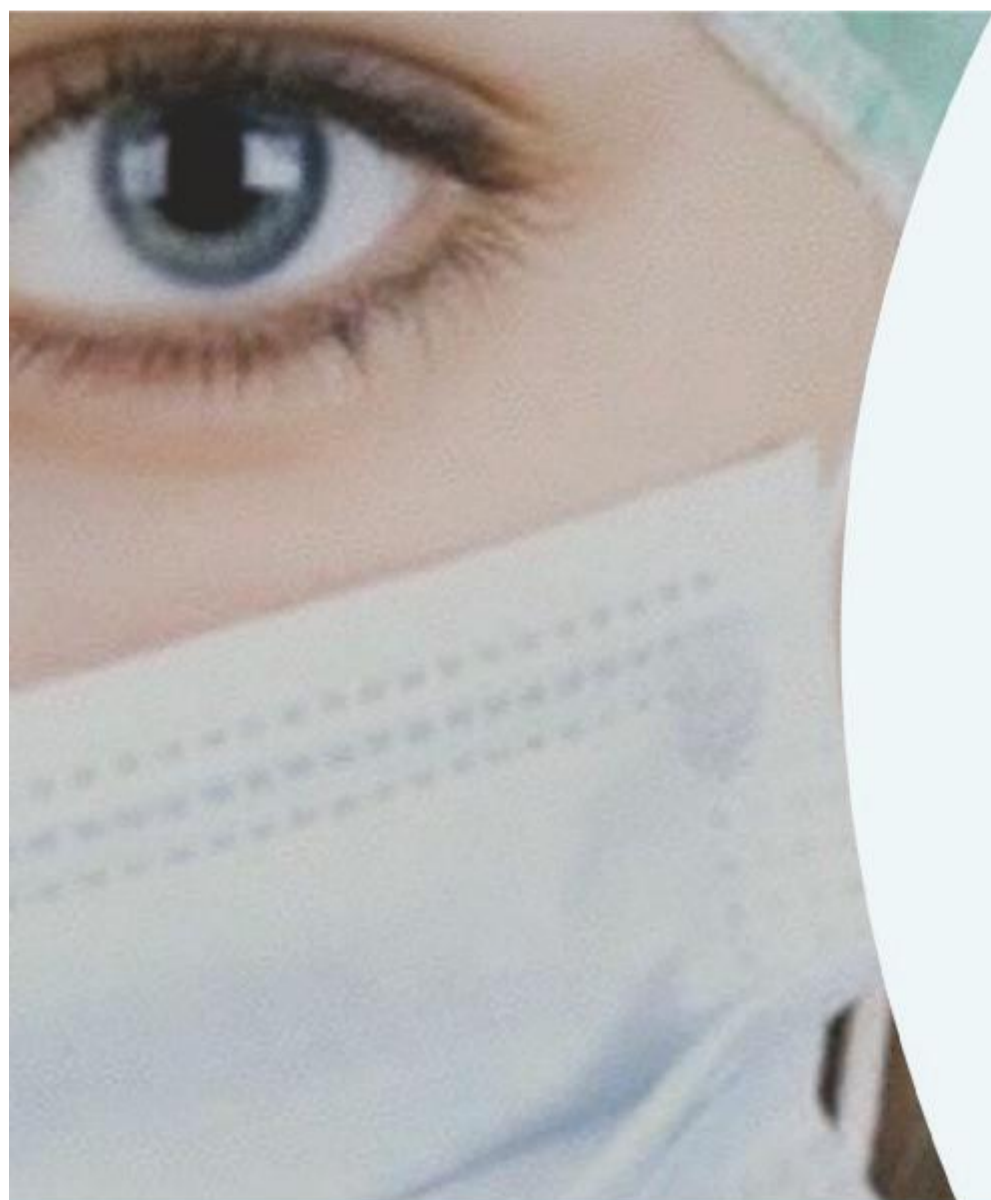
vengono avvertite, in primis, dai cittadini destinatari del nostro Sistema sanitario: i pazienti. È recentissimo l'appello inviato alle istituzioni da parte delle Associazioni dei cittadini-pazienti: "Per vivere e non sopravvivere abbiamo bisogno di più infermieri". Nel documento si rimarca l'insoddisfazione, da parte delle persone affette da patologie croniche e invalidanti, per le prestazioni assistenziali domiciliari e territoriali non erogate; si denuncia la carenza di personale infermieristico, capace di garantire una vera presa in carico dell'assistito a domicilio.

Sempre nel documento, si richiede a gran voce "di ricomporre la frattura dei servizi, sviluppando l'integrazione

**Attività chirurgica ridotta
e tanti infermieri positivi
I vaccini aiutano
ad evitare il collasso**

tra ospedale e territorio, compito questo che può svolgere l'infermiere, coordinando gli interventi dei vari professionisti, così come il Pnrr descrive per le Case di comunità e gli Ospedali di comunità che, senza il necessario personale, rischiano di rimanere delle caselle vuote". La Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) ha espresso forte preoccupazione in merito alle scelte politiche che stanno indirizzando il presente e il futuro della professione infermieristica e, di riflesso, del nostro Sistema sanitario.

Anche il "Coordinamento regionale degli ordini delle professioni infermieristiche" della Lombardia ha chiesto un incontro urgente con i vertici della Regione per un confronto in merito alla grave carenza di personale infermieristico che sta interessando il Sistema sanitario regionale, esprimendo preoccupazione per la salute dei cittadini e per il futuro della professione infermieristica: "Gli infermieri sono da sempre al fianco dei cittadini, sono uno dei pilastri del Sistema socio-sanitario-nazionale (Ssn), ma senza infermieri non c'è alcun Ssn. La politica, le istituzioni e la professione infermieristica hanno un obiettivo comune: la salute dei cittadini".



Ordine delle Professioni Infermieristiche di Brescia

**Noi infermieri:
storie che raccontano milioni di vite**



OVUNQUE per il BENE di TUTTI